

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio
concernente il sussidiamento delle opere di ammodernamento
dell'Ospedale distrettuale di Leventina in Faido

(dell'11 dicembre 1970)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Ci onoriamo di presentarvi un messaggio concernente l'ammodernamento dell'Ospedale distrettuale di Faido, con il quale si motiva e si propone l'accoglimento delle relative istanze di sussidiamento presentate il 22 luglio e il 1. settembre 1970 dall'amministrazione dell'Ospedale distrettuale.

L'Ospedale distrettuale è una fondazione di diritto privato ai sensi degli articoli da 80 a 89 bis del Codice civile svizzero, posto sotto il patronato dei Comuni, dei Patriziati e delle Parrocchie del Distretto di Leventina.

Esso venne costruito nel 1923. Attualmente stanno per essere portati a termine i lavori sussidiati con risoluzione granconsigliare del 14 aprile 1969.

I lavori di ammodernamento preventivati in Fr. 5.453.500,— vennero sussidiati in ragione del 40 % per un importo complessivo di Fr. 2.181.400,—. E' stato pure sussidiato l'Ospedale di emergenza, che ha beneficiato di un sussidio di franchi 300.000,— pari al 20 % del costo preventivato di Fr. 1.500.000,—.

Le recenti opere sussidiate dallo Stato hanno permesso di realizzare :

- I. i lavori preparatori
- II. il nuovo stabile dei letti
- III. il nuovo tratto operatorio-ambulatorio e laboratorio
- IV. la sistemazione e la trasformazione dell'ospedale vecchio
- V. le diverse trasformazioni alla clinica
- VI. l'impianto d'incenerimento dei rifiuti
- VII. la nuova centrale telefonica
- VIII. il locale e nuovo trasformatore elettrico
- IX. il locale di idroterapia
- X. le sistemazioni esterne
- XI. l'arredamento fisso.

Per la riattazione della sezione di riposo per persone anziane, è stato concesso un sussidio del 40 % della spesa preventivata di Fr. 40.000,— pari a Fr. 16.000,—, in base al decreto legislativo concernente la concessione di sussidi per la costruzione di case di riposo per persone anziane del 10 luglio 1963.

L'Ospedale distrettuale conta 240 letti, 37 dei quali destinati alle persone anziane. Nell'istituto operano 21 infermiere diplomate, 4 medici assistenti, 4 consulenti specialisti e 6 primari.

Nel 1969 furono ospitati 1592 pazienti per complessive 51.062 giornate di cura, con una degenza media di 32,1 giorni per paziente. L'occupazione media dell'Ospedale fu del 68,9 %.

L'Ospedale distrettuale, dopo le recenti trasformazioni, è divenuto un complesso ospedaliero valido, efficiente e indispensabile per la Valle Leventina, come dimostrano i dati riportati sopra e relativi al numero dei pazienti e alle giornate di cura.

Potrebbe sembrare, a prima vista, che il problema attinente all'opportunità di sussidiare due ospedali nel Comune di Faido abbia a riproporsi in questa sede. In realtà il Gran Consiglio, accogliendo le istanze dell'Ospedale distrettuale e dell'Ospedale Santa Croce il 14 aprile 1969 e il 3 giugno 1969 che proponevano l'erogazione di ingenti sussidi, ha ammesso il principio di sussidiare due istituti ospedalieri, nel Comune di Faido, appartenenti a enti autonomi e vincolati, tra di loro, solo da un rapporto convenzionale perfezionato il 5 aprile 1969.

La decisione granconsigliare ha quindi definitivamente risolto questa questione, soprattutto perchè le istanze di sussidiamento accolte nel 1969 avevano per oggetto l'attuazione di opere che miravano al potenziamento, non già dei servizi generali, ma delle strutture ospedaliere vere e proprie.

Le opere sussidiarie consistevano infatti prevalentemente nella creazione di sale operatorie, di locali di sterilizzazione, di reparti di radiologia e di laboratori, ciò che ha trasformato i due ospedali di Faido in due istituti praticamente autosufficienti dal profilo medico.

Risolto il problema di principio, bisogna ora esaminare se le opere di cui l'amministrazione dell'Ospedale distrettuale propone l'attuazione, rispondono effettivamente alle esigenze dell'istituto ospedaliero e quindi della popolazione della Valle, e se le stesse non pregiudicano una ragionevole distribuzione delle strutture diagnostiche altamente specializzate. La risposta a questi quesiti è assai semplice, in quanto l'amministrazione dell'Ospedale distrettuale intende attuare unicamente delle migliorie dei servizi generali.

Non si propone pertanto la creazione di strutture tipicamente ospedaliere ma soltanto l'ammodernamento di servizi generali, quali la formazione del locale lavastoviglie e del locale per la distribuzione delle vivande, l'ampliamento della lavanderia e la formazione di camere per il personale e la trasformazione di camere e di servizi dell'ospedale vecchio, in sostituzione di quelle attuali, che sono ormai vetuste e superate dalla tecnica moderna. In sostanza si vogliono adeguare questi servizi, dal profilo dell'efficienza, al miglioramento delle altre strutture ospedaliere attuato nel 1969. La mancata realizzazione delle opere di cui si propone il sussidiamento, porrebbe l'amministrazione dell'Ospedale in una situazione estremamente difficile ed irrazionale, perchè nell'istituto sarebbero riuniti due corpi completamente diversi: l'uno moderno ed efficiente, l'altro antiquato e superato.

La descrizione particolareggiata delle opere che s'intendono realizzare, in base alla relazione tecnica presentata dallo Studio d'architettura Francini e Guscetti, si può così riassumere:

A. FORMAZIONE LOCALE LAVASTOVIGLIE

E' prevista la trasformazione di un locale a nord dell'esistente cucina e l'installazione di un moderno impianto con macchina a nastro per carico carrelli e lavastoviglie automatiche.

Il locale, che è sotterraneo, sporge oltre il corpo principale dello stabile ed è attualmente coperto da una soletta in cemento armato, per la quale è prevista la necessaria isolamento termica e impermeabile. Il pavimento esistente la cui quota è di ca. 50 cm. inferiore a quella del corridoio, deve essere completamente rifatto.

B. LOCALE DISTRIBUZIONE VIVANDE

Si prevede l'ampliamento della cucina e l'installazione di un impianto automatico a nastro (come quello recentemente installato nell'Ospedale di Bellinzona) per la distribuzione delle vivande.

L'ammodernamento, oltre che per scarsità di personale, si rende necessario in quanto per gli innumerevoli spostamenti orizzontali dovuti alla notevole lunghezza dell'ospedale, la distribuzione dei cibi richiede un tempo assai superiore al normale.

C. AMPLIAMENTO LAVANDERIA E FORMAZIONE CAMERA
PER IL PERSONALE

E' prevista la sistemazione e l'ampliamento della lavanderia esistente a nord dello stabile principale.

La superficie lorda del fabbricato, attualmente di mq. 115, verrà portata a mq. 259.

Lo stabile comprenderà così :

al piano cantinato :	2 depositi locale riscaldamento montacarico e vano scale cunicolo di accesso
al pianterreno :	entrata personale di servizio locale biancheria sporca lavanderia stireria rammendo - guardaroba officina servizi
al primo piano :	soggiorno personale 7 camere per un totale di 12 letti docce - bagno e servizi ripostiglio
al secondo piano :	5 camere per un totale di 11 letti docce e servizi ripostiglio

E' pure prevista la formazione di un corridoio sotterraneo di collegamento con il 1. piano dell'ospedale, per permettere un comodo transito al personale anche durante la brutta stagione, e per facilitare il trasporto della biancheria. A tale scopo verrà pure installato un montacarico.

La formazione di nuove camere e di un locale soggiorno per il personale, attualmente di ca. 30 - 40 unità, è di assoluta necessità data l'insufficienza dei pochi locali esistenti.

D. TRASFORMAZIONE CAMERE E SERVIZI NELL'OSPEDALE VECCHIO

Sono previsti i seguenti lavori principali :

la sistemazione delle camere comuni situate a pianterreno, con l'installazione di lavabi, prese luce e chiamata, telefono, spostamento di radiatori, rifacimento di pavimenti (attualmente in legno), di porte e finestre, e la formazione di armadi fissi ;

la sistemazione di quasi tutte le camere al 1., 2. e 3. piano ;

la sistemazione dei locali soggiorno, refettorio medici, offices e camera mortuaria.

Si tratta di lavori indispensabili per rendere decorosa e più funzionale la parte più vecchia dell'Ospedale, costruita nel 1921.

Il costo preventivato dell'opera è il seguente :

A. Formazione locale lavanderia	Fr. 104.000,—
B. Iocale distribuzione vivande	Fr. 106.000,—
C. Ampliamento lavanderia e formazione camere per il personale	Fr. 800.000,—
D. Trasformazione camere e servizi nell'Ospedale vecchio	Fr. 400.000,—
Totale dei costi aggiornati al 1. settembre 1970	<u>Fr. 1.410.000,—</u>

L'Ufficio dei lavori sussidiati del Dipartimento delle pubbliche costruzioni ha determinato l'importo sussidiabile in Fr. 1.382.300,—.

Il finanziamento dell'opera è garantito, oltre che dal sussidio cantonale, da un supplemento di credito di Fr. 700.000,— della Banca dello Stato e da mezzi propri in ragione di Fr. 146.000,—.

I progetti e i preventivi sono stati sottoposti alla Commissione consultiva ospedaliera, istituita dall'art. 6 della legge cantonale, che ha dato preavviso favorevole il 6 ottobre 1970.

Alla Commissione di pianificazione ospedaliera, progetti e preventivi non sono stati sottoposti, perchè la questione di principio a sapere se è opportuno sussidiare due ospedali nel Comune di Faido, è stata precedentemente risolta dall'Autorità politica competente. Inoltre questa istanza di sussidio non comporta aumenti di posti letto e acquisti ed installazioni di attrezzature diagnostiche speciali, ma unicamente l'ammodernamento e la sostituzione di servizi indispensabili per il funzionamento dell'ospedale.

Per quanto attiene alla misura del sussidio, si propone che l'aliquota applicabile all'importo dichiarato sussidiabile in Fr. 1.382.300,—, tenendo presente che la norma legale relativa alla legge cantonale (art. 3 lett. a) prevede un'aliquota compresa tra il 20 e il 40 %, sia del 40 %.

La concessione del sussidio massimo previsto dalla legge è conforme alle recenti decisioni della Commissione della Gestione e del Gran Consiglio, circa il sussidiamento per l'ampliamento e la costruzione di ospedali d'interesse pubblico.

Non è invece possibile erogare il sussidio suppletorio del 10 % previsto dall'art. 4 della legge cantonale perchè l'Ospedale distrettuale di Faido non dipende da un ente pubblico.

Questo istituto ospedaliero è infatti retto da una fondazione, ente di diritto privato disciplinato dagli art. 80 e segg. del Codice civile svizzero, che non può essere confuso con l'azienda o l'ente pubblico, le cui forme giuridiche sono chiaramente definite dalle vigenti leggi.

Questa interpretazione dell'art. 4 della legge cantonale corrisponde indiscutibilmente alla volontà del legislatore come risulta dai verbali della Commissione speciale del Gran Consiglio istituita per l'esame dell'iniziativa e del controprogetto concernente il coordinamento e il sussidiamento degli ospedali d'interesse pubblico.

Dobbiamo infine rilevare che la procedura seguita dall'Amministrazione dell'Ospedale, quanto allo studio del progetto di riammodernamento dell'istituto, non è certamente regolare. In effetti, le opere di cui si propone il sussidiamento con questo messaggio, avrebbero dovuto essere comprese o almeno programmate nella prima istanza di sussidiamento; questo per dar modo al Gran Consiglio e al Consiglio di Stato di valutare esattamente la portata finanziaria complessiva delle opere che si intendevano realizzare.

A titolo eccezionale, e in considerazione che l'Amministrazione dell'Ospedale ha dichiarato che i lavori previsti da questa seconda istanza concludono definitivamente l'ammodernamento dell'istituto, si reputa tuttavia di aderire a questa richiesta complementare di sussidio.

Proponiamo di conseguenza, a questo Gran Consiglio, la concessione del sussidio previsto dall'art. 3 lett. a) della legge cantonale, in ragione del 40 % dell'importo sussidiabile, sussidio pari a Fr. 552.900,—.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :
F. Ghisletta

p. o. Il Cancelliere :
A. Crivelli

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente il sussidiamento delle opere di ammodernamento
dell'Ospedale distrettuale di Leventina in Faido

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 11 dicembre 1970 n. 1703 del Consiglio di Stato ;
richiamata la legge concernente il coordinamento e il sussidiamento degli ospedali
d'interesse pubblico del 19 dicembre 1963,

d e c r e t a :

Art. 1. — Per i lavori d'ammodernamento dell'Ospedale distrettuale di proprietà della Fondazione ricovero ospedale del Distretto di Leventina in Faido, è concesso un sussidio del 40 % delle spese di preventivo di Fr. 1.382.300,— pari a Fr. 552.900,—.

Art. 2. — L'importo di Fr. 552.900,— è a carico del bilancio del Dipartimento delle opere sociali.

Art. 3. — Le modalità di versamento in una o più rate saranno stabilite con apposito decreto esecutivo. La liquidazione definitiva del sussidio è in ogni caso subordinata al collaudo dell'opera da parte dello Stato.

Art. 4. — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.



che si tratti di un'opera.

— In quanto all'opera, non essendo in vendita e non essendo stata pubblicata, non si può dire che sia un'opera di diritto pubblico.

— In quanto all'opera, non essendo in vendita e non essendo stata pubblicata, non si può dire che sia un'opera di diritto pubblico.

— In quanto all'opera, non essendo in vendita e non essendo stata pubblicata, non si può dire che sia un'opera di diritto pubblico.

— In quanto all'opera, non essendo in vendita e non essendo stata pubblicata, non si può dire che sia un'opera di diritto pubblico.

— In quanto all'opera, non essendo in vendita e non essendo stata pubblicata, non si può dire che sia un'opera di diritto pubblico.

— In quanto all'opera, non essendo in vendita e non essendo stata pubblicata, non si può dire che sia un'opera di diritto pubblico.

— In quanto all'opera, non essendo in vendita e non essendo stata pubblicata, non si può dire che sia un'opera di diritto pubblico.

— In quanto all'opera, non essendo in vendita e non essendo stata pubblicata, non si può dire che sia un'opera di diritto pubblico.

— In quanto all'opera, non essendo in vendita e non essendo stata pubblicata, non si può dire che sia un'opera di diritto pubblico.

— In quanto all'opera, non essendo in vendita e non essendo stata pubblicata, non si può dire che sia un'opera di diritto pubblico.